

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre

Duc. 1,50

DIREZIONE

Nello Stab. Tipografico de' fratelli de Angelis Vico Pellegrini N. 4. p. p.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1.° del 16 del mese

Un numero arretrato grana 2.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta
Prezzo anticipato di un trimestre

Franchi 2,50.

Napoli 23 Giugno

CRONACA NAPOLITANA

L'anniversario della battaglia di S. Martino

Lunedì 24 ricorre l'anniversario di quella battaglia così fieramente combattuta or son due anni e che cangiò i destini dell'Italia. In quella battaglia da giganti, le italiane milizie, benchè a fronte di forze assai maggiori e collocate in posizioni formidabili, vinsero, nulla credendo in paragone al fiore dell'esercito francese. In quel giorno rinacque negl'italiani il sentimento del loro valore, ed ebbero coscienza del loro diritto alla nazionale indipendenza. Quel giorno è memorabile, perchè da quel giorno ha principio quel mirabile corso di avvenimenti che ha condotti a raccorsi in un regno solo 22 milioni di italiani. Da quel giorno comincia la storia del popolo italiano.

Le milizie di guarnigione a Napoli festeggeranno l'anniversario di S. Martino recandosi sul campo di Marte: bisogna che ogni buon napoletano ornando con bandiere e balconi e finestre ornando con bandiere e balconi e finestre mostri di rammentare, che nel giorno 24 giugno devesi alle milizie italiane ed al valore imperterritito del re se la patria e il nostro avvenire fu salvo!

(Nazionale)

NOTIZIE ITALIANE

CAPRERA

— Notizie di Caprera. — Da persona giunta il 16 sera dalla Maddalena abbiamo notizie del generale Garibaldi. Egli sta bene, attende ai soliti suoi lavori agricoli in aspettativa di adoperare la sua preziosa vita al principio cui la consacrava, al bene cioè dei suoi simili come lo mostra il fatto che riferiamo in tutta la originale semplicità con cui venne raccolto da testimoni oculari.

Il giorno 12 del corrente mese il bastimento *Pintade*, di bandiera francese, di tonnellate 130 circa, capitano Jean Baptiste Niccolini, sferrava dalla Corsica per andare a caricare del carbone nella abia di Arzachena nell'isola di Sardegna.

Venuto al passaggio della Moneta cominciò a grandemente pericolarlo. Dall'isolotto di Caprera Garibaldi s'accorse del pericolo, corse tosto ad un suo burchiello, che gli serve per la pesca e per le escursioni marinaresche, che si diverte a fare attorno al suo scoglio, e fatta forza di remi raggiunge to to il bastimento pericolante ed in un baleno vi sale a bordo.

Chiesto del capitano con tutta la familiarità di un ordinario pilota:

— Capitano, gli disse, datemi il timone e vi levo dal pericolo.

Il capitano imbarazzato nel mal passo non si fe' pregare ed il generale, messosi alla manovra con una abilità, che tutti i marinai, i quali conoscono l'impraticabilità del passo della Moneta per le sue secche e bassi fondi, sapranno convenevolmente apprezzare, lo trasse sano e salvo dal cattivo passo e postolo in sicuro additandogli la direzione che dovea seguire, gli disse:

— Là è Arzuchena, Capitano, ora siete in sicuro e potete camminare. Datemi la vostra mane e fate buon viaggio....

— Ma voi mi avete salvato il bastimento riprese il capitano, ed io intendo pagarvi.

Il generale lo ringraziò rifiutando.

E il capitano insisteva.

— Ma almeno, diceva al generale, prenderete un po' di rhum, un bicchiere di vino — e dava ordine che si apprestasse il rinfresco.

— Grazie, tante grazie, ripeteva il generale. Non bevo mai altro che acqua.

— Ma cosa fate dunque che non volete paga e non volete accettare neppure un po' di rhum, nè un bicchiere di vino? Chi siete?

— Sono uno che abito in Caprera e sto a coltivare l'isola... e saltò nel suo burchiello sfuggendo alla riconoscenza del meravigliato ed attonito capitano.

Il capitano non sapeva riaversi dallo stupore in cui lo avea immerso la improvvisa apparizione del misterioso salvatore che tanto generosamente era venuto in suo soccorso. Il bastimento giungeva intanto alla Maddalena. Il capitano dovea prendervi delle carte e dato fondo vi approdò. Incontratosi coi marinai della goletta l'*Emma* che il signor Dumas fa stare alla Maddalena a disposizione del generale, li informò del corso pericolo e raccontò l'avventura del misterioso soccorritore.

I marinai dell'*Emma* lasciatalo lungamente narrare quanto eragli accaduto, gli domandarono i connotati e la foggia di vestire dell'uomo che lo avea salvato.

Il capitano Niccolini così descriveva il suo salvatore:

— Un uomo con tutta la barba rossa; capelli lunghi; pantaloni ordinari di bordato bleu, camicia rossa con un fazzoletto sulle spalle; scarpe grosse bianche tutte inchiodate con grosse bullette. Aveva poi una cert'aria che l'avrei sempre guardato in faccia. —

I marinai dell'*Emma* si misero a ridere grandemente della inconcepibile ingenuità del capitano, e finite quelle risa che sempre più barazzavano il dabbenuomo, gli dissero:

— Prendetevi nota di questo giorno, signor Niccolini, che non solo il vostro bastimento venne salvato dal pericolo, ma ha avuto l'onore di essere guidato nientemeno che dal generale Garibaldi. —

Il capitano all'udire quel nome si cacciò le mani sui capelli alzando gli occhi al cielo in atto di chi non sa trovare scusa ad un grandissimo rimprovero che da sé fa a se stesso.

L'atto del generale Garibaldi non ci ha nè punto, nè poco sorpresi. Simili atti, tutti quanti vivono meno concentrati in sé del capitano Niccolini, conoscono come atti ordinari di quella eccezionale natura che è il grande solitario di Caprera.

Ci sorprende piuttosto come un capitano che passa davanti a Caprera non si ricordi che su quello scoglio dimora la più grande gloria della marina e dell'Italia, ignori tanto completamente la fisionomia del più popolare uomo del secolo.

Tanta ingenuità era per noi incredibile a segno che saremmo stati esitanti a prestare fede al racconto, se non ci fosse venuto da persona degnissima di fede ed incapace di contribuire allo spaccio di storielle immaginate.

Lo sbigottimento in cui il capitano trovossi nel vedersi perduto, è l'unica spiegazione che troviamo a rendere probabile la inavvertenza sua e la giustificazione che gli attirò le grosse risa dei marinai dell'*Emma*.

All'indomani di questo avvenimento, e prima che ne fosse informato, il figlio di Garibaldi, Menotti, in campagna del tenente del porto della Maddalena, salvava uno *schonner* napoletano.

Aveva questo legno dato fondo in faccia alla Maddalena, quando per gagliardi rinfrescar i del vento venne a perdere gli armeggi ed era sbattuto contro la opposta costiera.

Menotti imbarcossi tosto col tenente del porto, e raggiunto il legno che male governava riuscirono a trarlo in salvo. (Morim.)

TORINO

— Un corrispondente da Torino del *Messenger du Midi*, giornale legittimista, scrive quanto segue intorno a Ricasoli:

« Il barone Ricasoli è assai noto per la sua ostilità al papa; e, siccome la fermezza del suo carattere è estrema, egli non verrà mai ad al-

con compromesso sulla questione romana. Il suo giornale la *Nazione*, è sempre pieno di lettere ostili alla corte pontificia. In tale rispetto il barone sarà d'accordo col partito garibaldino, ma in ogni altro punto ne discorda completamente. »

— Leggiamo, nei fogli torinesi il seguente giudizio del conte Cavour sulla sinistra della Camera :

Avendo Mauro Macchi pregato il conte di Cavour, prima dell'ultima discussione intorno alle dogane, a risparmiare, in vista della sua età e dei servizi resi alla causa nazionale, il sig. Pölsinelli, eccellente patriota, che ha il torto di essere protenzionista, il conte di Cavour, terminato il dibattimento, parlando col Macchi, gli disse: — Ebbene, siete voi contento di me? Usai riguardi al vostro Pölsinelli? Bisogna confessare (soggiunse) che la vostra sinistra è molto strana. V'è rappresentato quanto avvi d'invocato: il protenzionismo con Pölsinelli, il federalismo con Ferrari, il feudalesimo con D'Ondes-Roggio, l'ultra-cattolicesimo con Emerico Amari, e altre cose ancora.

FIRENZE

— Il governatore Sauli sospese ipso facto dalle loro funzioni alcuni impiegati di Firenze perchè presero palesemente parte alla processione dell'ottava del *Corpus Domini*, che aveva per iscopo di provocare le avvenute dimostrazioni popolari.

ROMA

— Francesco Borbone richiamò da Vienna a Roma il principe Petrucci affinchè assista ai continui congressi di famiglia che si tengono in questi giorni fra borboni, legitimisti e clericali, per decidere sul da farsi in vista del riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Francia, e della nuova situazione politica creata in Italia dalla morte di Cavour. (Lombardo)

— Scrivono al *Pungolo* per dispaccio particolare:

Il governo pontificio fu sgomentatissimo della dimostrazione fatta al teatro Aliberti. Ne fu ordinata la chiusura.

La sera successiva il Teatro Valle venne occupato militarmente temendosi una seconda dimostrazione più clamorosa della prima.

La sorella dell'ex-regina di Napoli è giunta a Roma giovedì.

La malattia del papa si va aggravando.

Pio IX dà alcuni segni di alienazione mentale dacchè gli giunsero lettere dei Vescovi di Lombardia annunzianti il pericolo d'uno scisma.

Raccontano che, nel delirio, sia stato udito accusar sè ed i suoi d'aver provocato questo scisma che minaccia la Chiesa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Scrivono da Parigi al *Confédéré*, cui lasciamo tutta la responsabilità della notizia:

« Il senatore Heckeren giunse a Parigi la mattina dell'11 di ritorno da Vienna dove s'abboccò con Francesco Giuseppe, presso al quale aveva da compiere una missione confidenziale affidatagli da Bonaparte ad insaputa di Thouvenel e del marchese di Musters: Waleswki e Persigny invece ne ebbero contezza. Ecco la convenzione segreta preparata dalle due corti:

« Allegando essere volontà del papa di concedere riforme ai suoi popoli ed essere necessa-

rio che per compiere tale atto egli si trovi in condizione di godere pienissima libertà, l'Imperatore dei francesi, dietro domanda dell'imperatore d'Austria, ritirerà le sue truppe da Roma e dagli Stati della chiesa. I due imperatori desiderando di assicurare la *sovranità temporale del papa e di mettere un freno alla rivoluzione* (la dichiarazione relativa al potere temporale fu voluta, come imprevedibile condizione da Francesco Giuseppe) coopereranno alla formazione di un'armata indipendente per il papa e s'impegneranno ad impedire il Piemonte di entrare nei di lui stati. La Francia comunicherà a Vittorio Emanuele questa convenzione *quando sarà stata ratificata*. La questione delle Romagne rimarrà riservata sino a che sovr'essa abbia statuire l'Europa ».

— Una strana notizia circola da due giorni a Parigi — Secondo l'*Italie*, sarebbe attesa colà il confessore di Cavour con una missione straordinaria. Naturalmente a questa missione si vuol legare un possibile aggiustamento della questione romana.

Sembra però che tutto ciò non sia che una pretta invenzione d'un bello spirito.

— Scrivono da Parigi all'*Indép. belge*.

Non ho bisogno di dirvi che si fecero dei grandi conati per impedire il riconoscimento del Regno d'Italia, da tutti coloro che combattono l'unità d'Italia e sperano ancora nella ristorazione dei principi spodestati. Questi sforzi si spuntarono davanti alla saggezza ed alla lealtà del governo imperiale, il quale compreso che lasciare l'Italia isolata nelle gravi congiunture in cui si trova, fra i partiti esaltati e la reazione sollevata, non era solamente compromettere l'unità ma anche l'Indipendenza della penisola, era forse un rimettere in questione i risultati di Magenta e Solferino e gettare delle deplorabili complicazioni sull'equilibrio della politica europea.

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Siamo senza ragguagli sulle condizioni del riconoscimento del regno d'Italia; ignoriamo quindi per qual modo si tutelavano gli interessi del papato temporale; quelle condizioni, però, non debbono essere sfavorevoli alla causa dell'unificazione d'Italia. Se è vero che esse sieno state comunicate all'Inghilterra, che le avrebbe approvate, ed avrebbono consigliata a Torino l'accettazione.

Le negoziazioni intraprese tra Francia e Russia, onde indurre questa potenza a riconoscere anche il regno d'Italia, si sono confermate da varie parti; si dice franco, noi però ne dubitiamo, che già sieno pervenuti ad un risultato definitivo e soddisfacente.

Chechè ne sia, o presto o tardi, questo riconoscimento dovrà farsi, e a noi pare di conoscere abbastanza le disposizioni dell'opinione pubblica in Russia, ond'essere persuasi che si farà plauso alle risoluzioni del governo.

Le piccole Corti reazionarie della Germania, volendo fare atto di ostilità verso l'Italia, saranno allora ridotte alle loro proprie forze, ed all'appoggio che potranno trovare a Vienna:

L'*Indépendance Belge* scrive quanto segue:

Il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Francia, l'accordo stabilito su questo punto fra i gabinetti di Londra e di Parigi, le negoziazioni proseguite nello stesso intento fra il governo francese e la Russia, i dispacci finalmen-

te trasmessi dal signor Thouvenel alle Corti di Madrid e di Vienna per annunziare loro le risoluzioni del suo governo ed i motivi di queste risoluzioni, tutto ciò oggi si è confermato nel modo il più irrefragabile.

Il riconoscimento dell'Italia pare sia stato, non già deciso, ma regolato e determinato in un consiglio dei ministri tenutosi ieri, 14, a Fontainebleau.

Si tratta di un riconoscimento di fatto, il quale non porta con sè veruna guarentigia, ma neppure nessuna condizione. Imporre una condizione equivarrebbe ad assumere obbligazioni. Il documento che comproverà il riconoscimento, esprimerà probabilmente alcune riserve sul merito dei fatti compiuti; fors'anco si lamenterà che l'Italia non abbia tenuto conto delle basi della riorganizzazione stabilitesi a Villafranca, ma non andrà oltre, ed il gabinetto di Torino, vedendo il risultato acquistato, potrà anche far buon viso a questo indiretto rimprovero.

SPAGNA

La *Discussion*, giornale di Madrid, pubblica la seguente petizione, che va coprendosi di firme in tutta la Spagna.

Alle Cortes,

I sottoscritti s'indirizzano alle Cortes per domandar loro, che nelle leggi elettorali che dipendono dalla loro approvazione, vogliano ammettere il grande principio del suffragio universale, il quale apre le porte della vita pubblica a tutti i cittadini, e distrugge le antiche ed odiose rivalità fra le diverse classi che compongono la società.

AMERICA

Togliamo dall'*Opinion Nationale* il seguente squarcio sulla crisi americana:

La teoria del « commercio diretto » fra l'Europa e gli Stati a schiavi riposa sopra un principio che a prima fronte pare altrettanto semplice quanto seducente: i piantatori del sud ci spediscono ogni anno per un bilione di lire di cotone, tabacco e riso, ed ogni anno essi comperano dagli Stati del nord, per una somma quasi eguale, varii prodotti delle manifatture, frumento, meglio, mobili, macchine, e strumenti d'agricoltura.

Se la confederazione del sud si consolida, e riesce a far riconoscere la propria indipendenza, s'ingenererà in lei un'invincibile avversione pel nord, e cercherà di approvvigionarsi sui nostri mercati degli oggetti che essa ha sempre comperati a Nuova-York, a Boston, a Filadelfia, a Cincinnati, a Cuago.

Ma la prima condizione, prima di pensare a stabilire il commercio diretto, sarebbe che gli Stati a schiavi potessero formare una nazione indipendente; ora questa condizione è impossibile a compiersi. Gli Stati a schiavi non hanno nè una popolazione omogenea, nè interessi identici, nè mezzi sufficienti per provvedere alle spese generali d'un governo al mantenimento d'una numerosa armata e d'una marina.

Il fatto solo della separazione ha rovinato al di fuori il credito degli Stati a schiavi, e nell'interno ha fatto abbassare del 40 p. 00 il valore delle proprietà. Tutti i valori pubblici sono sospesi. Il Texas che non ha fuori navigabili sente il vivo bisogno di stabilire una vasta rete di strade ferrate; venticinque milioni di dollari impiegati nella costruzione di strade ferrate arrecherebbero a questo Stato, in cinque anni, un accrescimento di ricchezza di 250 milioni. Esso aveva recentemente inviato in Eu-

ropa uno dei suoi più eminenti cittadini, il signor V. K. Steveoson, per contrattare un im-
prestito destinato alla strada ferrata del Mar
Pacifico.

Il signor Stevenson molto bene accolto in In-
ghilterra, era sul punto di riuscirvi oltre le sue
speranze, quand'ècco giungere in Europa la no-
tizia della separazione del Texas. All'istante si
rupperò i negoziati. Il giorno innanzi si offri-
vano milioni al signor Stevenson, e al domani
egli più non trovò un solo dollaro.

Dispacci particolari della Perseveranza

Torino, 19 giugno (ore 6, 50 p.).

Il generale Damornida non è morto, come
erasene sparsa voce, sebbene stia in istato
pericolosissimo.

Parigi, 19 giugno

La Prussia ha portato la guarnigione di
Landau a 4,000 uomini.

Fuad-pascià venne nominato governatore
della Siria.

L'Imperatore Napoleone partirà per Vichy
alla fine della settimana.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 22 (sera tardi) Messina 22 (8 40 p.m.)

Un vapore da Palermo assicura che i barbo-
nici sbarcati in Sicilia sono 120. La truppa, la
Guardia Nazionale, ed i militi a cavallo man
mano li arrestano. 23 sono stati fucilati trovan-
dosi colle armi alla mano. Dalla Rovere ha or-
dinato che i prigionieri siano spediti a Palermo.

Napoli 22 (sera tardi) — Torino 22 (9, 30 ant.)

Parigi 21 — La Presse annuncia che la ri-
sposta di Torino alle proposte francesi relativa-
mente alla ricognizione dell'Italia è giunta. È
affermativa. Il Gabinetto di Torino è interamente
d'accordo con la Francia. — La Patrie dice
che il Gabinetto di Torino concette riscove re-
lativamente alla quistione romana e al patrimo-
nio di S. Pietro.

La Presse reca che Fuad è nominato Gover-
natore Generale della Soria.

Napoli 22 (tardi) — Torino 22 (9, 15 an)

Parigi 22. Torino (?) fu nominato definiti-
vamente Governatore del Libano.

New-York. Le forze dei federali marciano
contro Karpersferay. Il vapore Canadran è
naufragato presso delle Zolo 10 passeggeri
ed uomini dell'equipaggio sono periti. Il Ca-
pitano ed altri viaggiatori si sono salvati.

ANNUNZIE SETTIMANALI

da 1 volta a 4 5 grana la linea
da 5 " a 9 4 gr. idem
da 10 in poi 3 gr.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Linea è di un quarto della larghezza
della pagina.

Il reclamo grana 10 la linea
Fatti diversi gr. 20 idem.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Col capitale di 25,000,000 di franchi

AUTORIZZATA PER ATTO DEL PARLAMENTO

Londra, 57, Old Jewry — Parigi, 15 Via Drouot

Succursale d'Italia — Torino — Via Cacciatori, 30.

AUTORIZZATA CON REGIO-DECRETO 28 SETTEMBRE 1853

PREVIA SPECIALE CAUZIONE DI LIRE 150,000 — IN CEDOLE DELLO STATO.

AGENTI GENERALI in NAPOLI sig. BREGOLET, DUMONTIER e C.

Strada Fiorentina 57

Banchieri: sig. C. M. DE ROTHSCILD e figli

OPERAZIONI REALIZZATE ANNUALMENTE NEGLI ULTIMI ESERCIZI

1855-1856 Fr. 14.533.339 25.

1856-1857 " 19.025.800 "

1857-1858 " 22.785.250 "

Nell'esercizio più recente le operazioni realizzate sorpassarono la cifra di 25,000,000 di franchi.

Le somme pagate dalla Compagnia durante gli ultimi tre anni in seguito alla morte di assicurati,
ammontano a franchi 1,927,994.

Gli assicurati compartecipano agli utili della Compagnia nella rilevantissima proporzione dell'ottan-
ta per cento. Questi utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di fr. 2,631,818.
e cent. 33.

E il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 34 per cento, in aumento dei
Capitali rispettivamente assicurati.

ESEMPLI DI ASSICURAZIONI

Assicurazioni in caso di morte

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un
annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi ere-
di legittimi o testamentari una capitale di fr. 10,000
oltre alla compartecipazione all'80 per cento de-
gli utili, i quali, volendo, si possono esigere in
contanti ad ogni riparto.

Assicurazioni miste

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua
economia di fr. 348 assicura un capitale di fran-
chi 10,000 e la compartecipazione all'80 per cento
degli utili, il tutto da pagarsi simultaneamente, o
a lui stesso quando compia all'età dei 40 anni, od
ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combi-
nazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qua-
lunque natura per qualunque classe di persone.

Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'Assicurato di applicare le proprie eco-
nomie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia lui morto a quelli della sua famiglia

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro, all'Agenzia Generale in Napoli strada
Fiorentina n. 57; e nelle Provincie ai rappresentan locali della Compagnia.

Assicurazioni dotali e generali.

Un padre contraendo un'assicurazione sulla te-
sta d'un figlio nel primo mese di vita del medesi-
mo, pagando fr. 278 all'anno, ottiene dalla Com-
pagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000
ripetibili quando lo assicurato avrà compiuta l'età
di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all'80
per cento degli utili provenienti dalle moralità e
dalle decadenze.

Somigliante combinazioni può applicarsi anche
agli adulti.

Rendite vitalizio.

A 30 anni 8 17 per cento; a 60 anni 10 34 per
cento; a 70 anni 14 92 per cento ec.

SCUOLA SERALE DI NAPOLI

Lunedì 17 Giugno alle ore 8 pom. si è aper-
to per cura del Governo una scuola serale agli
operai nel locale delle scuole del Salvatore.
Le condizioni per l'ammissione sono:
1° Età non minore di 12 anni;
2° Attestato di buona condotta fatto dal
l' Elettto o dal Capo d' arte.
Le iscrizioni si ricevono nello stesso lo-
cale dalle ore 8 antum. alle 12, e dalle 3
pom. alle 6.

COLLEZIONI

Begli scrittori della Storia d'Italia dal 1849 al 1850.

GUICCIARDINI -- BOTTA -- FARINI

SIMONDI

STORIA DELLE REPUBBLICHE ITALIANE

Grana 10 per dispensa di 7 fogli
Pubblicate la 1.ª del Guicciardini — e la 2.ª del Simondi

Le Associazioni si ricevono nella Stamperia del Fiberno.

Il gerente EMMANUELE FARINA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De' fratelli de Angelis-Vino Pellegrini n. 4 p. p.

I MISTERI DEL POPOLO

STORIA DI UNA FAMIGLIA DI PROLETARI

NELLA VICENDA DEI SECOLI

PER

EUGENIO SÜE

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

DI G. BASTIANELLO

SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

L'opera formerà 2 Volumi di circa pag. 900 in 8.° grande a 2 colonne.
Si pubblica in fascicoli di fogli 4 di pagine 8.
Si distribuiscono due fascicoli al mese.
Il prezzo di ciascun fascicolo è di *Grana Quindici*, pagabili alla consegna.
Per gli associati delle provincie e resto d'Italia le spese di trasporto ri-

mangono a loro carico.

Sono pubblicati i due primi fascicoli. L'associazione non diventa obbligatoria che alla pubblicazione del terzo fascicolo.

Dirigersi per le associazioni all'ufficio della *Bandiera Italiana* con lettera franca agli *Editori dei Misteri del Popolo*.

ASSICURAZIONI GENERALE IN VENEZIA

COMPAGNIA a premio fisso creta nel 1834, regolarmente autorizzata.

Suo capitale sociale, riserve di utili e di premi, interessi e premi annui, come dal bilancio di realizzazione dell'esercizio 1859 circa.

IT. LIRE QUARANTACINQUE MILIONI

Pagamenti ai suoi assicurati per risarcimenti di danni e spese relative a tutto il 1850, oltre **Ottantasei** Milioni, e quasi **Otto** Milioni nel corso del solo anno 1859

Assicurazioni contro ai danni causati dal

FUOCO e dalla esplosione del **GAZ**

La compagnia garantirà pei danni di **INCENDIO** anco se l'incendio fosse derivato da *scoppio del fulmine, o nei foroggi dalla fermentazione*. Guarentirà pur quelli derivati dal semplice scoppio del *Gaz*. Sui premi, già moderati della sua tariffa, accorderà degli abbuoni per contratti di durata maggiore di cinque anni, ed abbuoni relativamente maggiori per quelle riguardanti proprietà di *Comuni, pubbliche Amministrazioni, Opere Pie, Stabilimenti di Beneficenza e Corporazioni religiose*. Farà rilevare con tutta sollecitudine i danni, e liquiderà con equità i relativi risarcimenti, eseguendone senza ritardo i pagamenti. Onde acquistare però più precisa conoscenza delle condizioni dell'assicurazione, i signori ricorrenti sono pregati di rivolgersi alle Agenzie della Compagnia, dalle quali riceveranno ogni desiderato schiarimento, tanto su questo, come sugli altri rami che esercita, cioè:

Assicurazioni sulla vita d'uomo

Nelle diverse loro ramificazioni;

Assicurazioni di rendite vitalizie

Immedie o differite

Assicurazioni di merci viaggianti per fiumi, canali,

E laghi per terra e per mare;

ASSICURAZIONI CONTRO LA GRANDINE

L'Ufficio dell'Ispettorato Generale trovasi in Napoli Strada Piliero n.° 11.

AL VERO GRAN RIBASSO

Barège e Chinè la canna carl.	6
Castori e Lanette.	Duc. 5
Tela Pelle inglese.	" 4
Flanello inglese.	" 1,20
Saponi e Profumeria	
Spille di Avorio a carl. 3 e molti altri oggetti di osso ed avorio-ornamento il	

più elegante per *Console, Tolette* ec.
Cestini per *Signore* a carl. 3
Carrozelle per *Panciulli* da gr. 25 a 70
Scatole di colori.

TEODORO GRIEB

Toledo n.° 85 p. p.

PILLOLE DEL DOTT. PAOLI

(di Parigi)

VEGETALI, PURGATIVE E DEPURATIVE

Le sole intieramente esenti da sostanze minerali

Queste pillole composte di sostanze vegetali tutte inoffensive hanno un importante vantaggio sugli altri purganti adopati sino a questo giorno. Costituiscono un purgante infallibile, e le malattie le più ribelli, e le più inveterate hanno dovuto cedere all'uso di questo medicamento che si può ben chiamare, il generatore del Sangue. Costa carlini 6 ogni Flaccò di Pillole con apposito manifesto. Deposito in Napoli all'Ufficio di Publicità, 19 Largo dei Fiorentini.

Dal D. P. Bourdel. Vico V. Corsea n. 2 P. 1. nella Farmacia del Lepre F. Fabrocini Strada di Chiaja 200 nella Farmacia del Leone Leonardo e Romano Toledo 303, nella Farmacia della Pace A. Rameri Strada Nuova della Pace 14.

Per garanzia delle vere pillole, a ciascuna di esse vi è impresso il nome dell'autore signor Dott. Paoli.

GRAN RIBASSO

VENDITA ALL'INGROSSO ED ALLA MINUTA

Teodoro Grieb, Toledo, 85 p. p.

Bocchini di schiuma di mare

quelli che costavano 5 carlini adesso 22 grana

" 8 " " 38 "

" 5 piastre duo. 2,00

CASTORI E LANETTE a 5 duc. la canna

TELA-PELLE INGLESE " 4

FLANELLA INGLESE, SAPONEE CARTA PORCELLANA

VENDITA VOLONTARIA

Per causa di liquidazione sociale si offre uno stabilimento industriale per la lavorazione di tutti i merletti, sito alla Strada Arenaccia a Casanova casa Wiedman, fornito di tutte le macchine, in num.° 40, e utensili necessari, con macchina a vapore. Per maggiori schiarimenti dirigersi dal Sig. Raffaele Puzziello Vico S. Giuseppe Maggiore N.° 35 p. p.